

Dopo la sfida vittoriosa



Maestri e Baldessari hanno raccontato ai giornalisti la loro impresa: sulla Cima Grande del Lavaredo hanno trovato 400 chiodi lasciati in parete dai tre alpinisti bavaresi che scalarono la terribile montagna in 17 giorni in prima invernale assoluta.

CORTINA — Cesare Maestri, insieme con la moglie, telefona al figlio Gianluigi al termine della scalata. (Telefoto AP-L'Unità)

Finite le polemiche



CORTINA — Cesare Maestri seguito dal compagno di scalata Claudio Baldessari. (Telefoto AP-L'Unità)

Dal nostro inviato

MISURINA, 20. « Mettiamo una pietra sopra le polemiche. I tedeschi hanno scalato la parete. Noi pure. La pace è fatta ». Maestri, appena tornato insieme con Baldessari dalla terribile scalata della "direttissima" Nord di Lavaredo, può appena parlare. La Grande Cima gli ha tolto completamente la voce. Si alterna con il compagno di cordata nel rustico tunnel dell'Hotel per soddisfare le curiosità dei giornalisti, degli amici, degli appassionati della montagna, che vogliono sapere tutto sulla prestigiosa rivincita del « ragno delle Dolomiti » venuta proprio poche ore prima dell'inizio della primavera. E' stata una vera e propria lotto con il tempo. Poche ore di ritardo l'alpinismo è uno sport per cui non i minuti, ma i giorni sono l'unità di misura per stabilire i record e quella di Maestri non sarebbe più stata una scalata invernale. Bisognava arrivare sulla Cima Grande di Lavaredo, prima della primavera: e lui ce l'ha fatta. Per questo è contento, anche se stremato.

« Allora questi famosi chiodi di Sieger, l'avete trovati? ».

« C'erano, ma nella seconda parte, più che altro: quattrocento chiodi di cui circa trenta ad espansione ».

« E di rotti, quanti ne avete usati? ».

« Un centinaio, circa. Più dieci ad espansione per fissare le amache dei bivacchi notturni. Tutta la nostra attrezzatura ci seguiva: ci siamo caricati otanta chili di roba, fra viveri, corde, chiodi, sacchi a pelo, scarponi ecc. Non prevedevamo alcun contatto con la base, naturalmente ». La solitudine, ecco un altro elemento che differenzia la scalata di Maestri e Baldessari da quella dei tre scalatori bavaresi. Ma c'è un ultimo punto, forse il più tecnico che ci preme di chiarire. « La via aperta era veramente a « goccia d'acqua », a « filo di piombo » o a zig zag? ». « Era a goccia d'acqua, come può esserlo una via aperta su una parete di quel tipo. Certo: ci sono molte deviazioni e zig-zag. Diciamo che è più verticale delle altre due già sperimentate ai lati ».

« L'ultima domanda è di prammatica: « E ora che cosa fate? ». « Ci riproveremo », rispondono Maestri e Baldessari, all'unisono. E' quello stesso perfetto accordo che ha permesso alla coppia più celebre dell'alpinismo italiano di compiere felicemente circa dieci ascensioni di grande rilievo, tutte con successo.

m. p.

Mandato di cattura per il medico bolognese Contro Carlo Nigrisoli l'accusa è uxoricidio

« Non ho ucciso Ombretta! », ha urlato in carcere — Il padre ai giornalisti: « Rispettate il nostro dolore »

Dalla nostra redazione

Bologna, 21

Il dott. Carlo Nigrisoli, il rampollo di una delle più illustri casate bolognesi, è stato formalmente accusato di omicidio volontario nei confronti della moglie Ombretta Galeffi. Il mandato di cattura gli è stato notificato nella cella del carcere mandamentale di San Giovanni in Monte, in cui il medico è rinchiuso — nel più completo isolamento — da venerdì scorso. La notizia non è ancora ufficiale, ma lo diverrà domani, quando scadranno i termini del fermo e avrà inizio l'istruttoria formale.

Ciononostante, il « giallo » che sta appassionando tutti i bolognesi è ancora lungi dall'essere risolto. Carlo Nigrisoli — infatti — stando almeno alle notizie che filtrano attraverso la barriera di riserva elevata dai magistrati bolognesi, continua disperatamente a negare di aver reso conto che qualcosa andava.

Stamattina, si era sparsa la voce che l'Autorità giudiziaria avesse deciso un sopralluogo nella clinica di via Malgrado. E' stato un accorso di cronisti nella speranza, almeno, di vedere in faccia i protagonisti della vicenda. Invece, non è successo niente, anche se quell'ennesimo fallo allargato ha consentito a quattro giornalisti di avvicinare, per la prima volta dalla sera della tragedia, il prof. Pietro Nigrisoli.

E' un uomo, il prof. Pietro Nigrisoli, ben diverso da come era stato descritto. Non l'uomo impetuoso, dalla lunga barba grigia (così qualcuno lo aveva immaginato secondo il più facile delle eliche), ma un uomo giovane d'aspetto nonostante i settant'anni e nonostante la prova in cui in questi giorni è sottoposto. Un botton nero all'occhiello del completo grigio. Le lenti sorrette da una montatura leggera non basavano a nascondere gli occhi arrossati.

Stamattina, il procuratore della Repubblica di Bologna, dott. Bonfiglio, ha fatto la sua apparizione al palazzo di giustizia poco prima delle 12. I cronisti hanno notato che aveva l'aspetto di persona stanca, ma si sono dovuti accontentare di questo e di prendere nota che, appena giunto il dott. Bonfiglio, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Pierluigi Leoni, che sia dalla mattina era barricato nel suo ufficio, non è uscito per dirigersi verso quello del suo superiore diretto.

Il sostituto procuratore, al quale è stato direttamente affidato il « caso Nigrisoli », aveva in mano una scatola grigia, le cui caratteristiche hanno fatto pensare a contenesse delle fiale.

Cosa vorranno provare gli inquirenti? Difficile stabilirlo, anche se le loro ricerche paiono indirizzate in un senso preciso, come dimostrerebbe il fatto che si sono procurati vasti campioni di fiale a base di curaro. E' un fatto, tuttavia, che anche se si proverà che Ombretta Galeffi è morta fulminata dal terribile veleno, più difficile sarà stabilire se il marito è responsabile di omicidio volontario o di omicidio colposo e, soprattutto, se di omicidio volontario si tratta.

Il sostituto procuratore, al quale è stato direttamente affidato il « caso Nigrisoli », aveva in mano una scatola grigia, le cui caratteristiche hanno fatto pensare a contenesse delle fiale.

Cosa vorranno provare gli inquirenti? Difficile stabilirlo, anche se le loro ricerche paiono indirizzate in un senso preciso, come dimostrerebbe il fatto che si sono procurati vasti campioni di fiale a base di curaro. E' un fatto, tuttavia, che anche se si proverà che Ombretta Galeffi è morta fulminata dal terribile veleno, più difficile sarà stabilire se il marito è responsabile di omicidio volontario o di omicidio colposo e, soprattutto, se di omicidio volontario si tratta.

Poche parole con un tono distaccato, quasi a far comprendere che, ormai, poco importa che cosa si potesse dire su di una famiglia a cui la medina ha dato lustro e che la tragedia ha portato alla dolorosa rivelazione della cronaca: « Cosa se non vi faccio entrare, la casa è ancora in disordine. E poi non andiamo a riaprire le ferite, ad aggravare lo stato di mia moglie. Comprendete il nostro rispetto e rispettate il dolore nostro ».

Non una parola del figlio e nemmeno un invito a rinunciare alle supposizioni e alle illazioni: « In questi casi, la sola scelta è il silenzio. Io e mio figlio, il prof. Paolo, abbiamo affidato la questione agli avvocati Perroux e Landi. Parlate con loro. Potrete anche rivolgervi all'avvocato Artelli, che è amico di famiglia ».

Come sta donna Gina? Il vecchio professore ha allargato le braccia e con un gesto di sconsolto: « Come volete che sia? E' sconsolata ».

E la lesa del delitto passionale è stata, almeno per il momento, scartata e non solo perché Paola Bocca, la ragioniera di via Lamela, ha recentemente negato di essere stata l'amante del medico. Sino ad oggi, infatti, non è risultato che il medico accusato di uxoricidio avesse potuto relazione che avrebbe potuto indurlo a sopprimere la moglie.

La lesa del delitto passionale è stata, almeno per il momento, scartata e non solo perché Paola Bocca, la ragioniera di via Lamela, ha recentemente negato di essere stata l'amante del medico. Sino ad oggi, infatti, non è risultato che il medico accusato di uxoricidio avesse potuto relazione che avrebbe potuto indurlo a sopprimere la moglie.

E' un centinaio, circa. Più dieci ad espansione per fissare le amache ai bivacchi notturni. Tutta la nostra attrezzatura ci seguiva: ci siamo caricati otanta chili di roba, fra viveri, corde, chiodi, sacchi a pelo, scarponi ecc. Non prevedevamo alcun contatto con la base, naturalmente ». La solitudine, ecco un altro elemento che differenzia la scalata di Maestri e Baldessari da quella dei tre scalatori bavaresi. Ma c'è un ultimo punto, forse il più tecnico che ci preme di chiarire. « La via aperta era veramente a « goccia d'acqua », a « filo di piombo » o a zig-zag? ». « Era a goccia d'acqua, come può esserlo una via aperta su una parete di quel tipo. Certo: ci sono molte deviazioni e zig-zag. Diciamo che è più verticale delle altre due già sperimentate ai lati ».

« L'ultima domanda è di prammatica: « E ora che cosa fate? ». « Ci riproveremo », rispondono Maestri e Baldessari, all'unisono. E' quello stesso perfetto accordo che ha permesso alla coppia più celebre dell'alpinismo italiano di compiere felicemente circa dieci ascensioni di grande rilievo, tutte con successo.

« L'ultima domanda è di prammatica: « E ora che cosa fate? ». « Ci riproveremo », rispondono Maestri e Baldessari, all'unisono. E' quello stesso perfetto accordo che ha permesso alla coppia più celebre dell'alpinismo italiano di compiere felicemente circa dieci ascensioni di grande rilievo, tutte con successo.

Eppure, proprio da questa prima reazione del padre ha preso le mosse l'attività degli inquirenti, che si è indirizzata in un certo

Mandato di cattura per il medico bolognese

Segni
Incrimato il marito della donna assassinata

Da ieri alle 17.30 Fernando Vare, il marito della donna assassinata a Segni, è formalmente accusato di omicidio. Il mandato di arresto, firmato dal giudice istruttore dottor Russo, gli è stato notificato nella cella dove è rinchiuso ormai da una settimana, nelle carceri di Velletri.

Il giovane non ha planto: « Non sono stato io — ha detto solamente. — Non è giusto ».

Il magistrato ha deciso di accusare l'uomo di omicidio 24 ore dopo aver letto le oltre 200 cartelle dattiloscritte nelle quali sono i risultati degli accertamenti e degli interrogatori effettuati dai carabinieri. « Non ci sono prove — hanno ripetuto ieri gli investigatori — Fernando Vare non è stato visto da nessuno e non ha fatto dichiarazioni compromettenti, ma per noi gli indizi raccolti sono sufficienti per processarlo ».

Quali sono gli indizi sui quali si basa l'accusa di omicidio volontario? L'ultimo si riferisce al movente. Secondo i carabinieri i rapporti fra i due coniugi da tempo erano tesi. Sembra che Fernando Vare e Giuliana Fontana non andassero più d'accordo e litigassero spesso. Gli inquirenti avrebbero accertato che la donna accusava il marito di trascurarla per andare, quasi ogni sera, con gli amici nei bar, nei ritrovati, non aiutandola nel lavoro, nella gestione del negozio e spendendo molto denaro. Anche la sera del delitto, sarebbe avvenuto un litigio nel negozio per i medesimi motivi. Vinto dall'ira l'uomo avrebbe prima colpito la moglie al capo con un grosso tappo per botti afferrandola, poi per il collo stran-golandola.



BOLOGNA — Il dottor Carlo Nigrisoli con la moglie Ombretta il giorno del loro matrimonio.

Dove è precipitato l'aereo di re Ibn Saud?

Nessuno può arrivare ai rottami del « Comet »

Il maltempo ha bloccato i tentativi degli elicotteri e delle squadre di soccorso

Dal nostro inviato
VALDIERI, 21

Nizza
Smentito l'attentato

NIZZA, 21

Il capo del protocollo di re Saud di Arabia ha smesso di riferire il messaggio sovrano, diffuso ieri dalle agenzie, annunciando un atto di sabotaggio all'interno del suo atto di sabotaggio.

Re Saud non ha fatto personalmente — ha detto il funzionario — nessuna dichiarazione a Radio Mecca, ma ha avuto ieri una conversazione telefonica con il suo predecessore, re Ibn Saud IV, di cui non si sa se è stata interrotta o meno.

Re Saud non ha fatto personalmente — ha detto il funzionario — nessuna dichiarazione a Radio Mecca, ma ha avuto ieri una conversazione telefonica con il suo predecessore, re Ibn Saud IV, di cui non si sa se è stata interrotta o meno.

Re Saud non ha fatto personalmente — ha detto il funzionario — nessuna dichiarazione a Radio Mecca, ma ha avuto ieri una conversazione telefonica con il suo predecessore, re Ibn Saud IV, di cui non si sa se è stata interrotta o meno.

Re Saud non ha fatto personalmente — ha detto il funzionario — nessuna dichiarazione a Radio Mecca, ma ha avuto ieri una conversazione telefonica con il suo predecessore, re Ibn Saud IV, di cui non si sa se è stata interrotta o meno.

Re Saud non ha fatto personalmente — ha detto il funzionario — nessuna dichiarazione a Radio Mecca, ma ha avuto ieri una conversazione telefonica con il suo predecessore, re Ibn Saud IV, di cui non si sa se è stata interrotta o meno.

Re Saud non ha fatto personalmente — ha detto il funzionario — nessuna dichiarazione a Radio Mecca, ma ha avuto ieri una conversazione telefonica con il suo predecessore, re Ibn Saud IV, di cui non si sa se è stata interrotta o meno.

Re Saud non ha fatto personalmente — ha detto il funzionario — nessuna dichiarazione a Radio Mecca, ma ha avuto ieri una conversazione telefonica con il suo predecessore, re Ibn Saud IV, di cui non si sa se è stata interrotta o meno.

Re Saud non ha fatto personalmente — ha detto il funzionario — nessuna dichiarazione a Radio Mecca, ma ha avuto ieri una conversazione telefonica con il suo predecessore, re Ibn Saud IV, di cui non si sa se è stata interrotta o meno.

Re Saud non ha fatto personalmente — ha detto il funzionario — nessuna dichiarazione a Radio Mecca, ma ha avuto ieri una conversazione telefonica con il suo predecessore, re Ibn Saud IV, di cui non si sa se è stata interrotta o meno.

Re Saud non ha fatto personalmente — ha detto il funzionario — nessuna dichiarazione a Radio Mecca, ma ha avuto ieri una conversazione telefonica con il suo predecessore, re Ibn Saud IV, di cui non si sa se è stata interrotta o meno.

Re Saud non ha fatto personalmente — ha detto il funzionario — nessuna dichiarazione a Radio Mecca, ma ha avuto ieri una conversazione telefonica con il suo predecessore, re Ibn Saud IV, di cui non si sa se è stata interrotta o meno.

Re Saud non ha fatto personalmente — ha detto il funzionario — nessuna dichiarazione a Radio Mecca, ma ha avuto ieri una conversazione telefonica con il suo predecessore, re Ibn Saud IV, di cui non si sa se è stata interrotta o meno.

Re Saud non ha fatto personalmente — ha detto il funzionario — nessuna dichiarazione a Radio Mecca, ma ha avuto ieri una conversazione telefonica con il suo predecessore, re Ibn Saud IV, di cui non si sa se è stata interrotta o meno.

Re Saud non ha fatto personalmente — ha detto il funzionario — nessuna dichiarazione a Radio Mecca, ma ha avuto ieri una conversazione telefonica con il suo predecessore, re Ibn Saud IV, di cui non si sa se è stata interrotta o meno.

Re Saud non ha fatto personalmente — ha detto il funzionario — nessuna dichiarazione a Radio Mecca, ma ha avuto ieri una conversazione telefonica con il suo predecessore, re Ibn Saud IV, di cui non si sa se è stata interrotta o meno.

Re Saud non ha fatto personalmente — ha detto il funzionario — nessuna dichiarazione a Radio Mecca, ma ha avuto ieri una conversazione telefonica con il suo predecessore, re Ibn Saud IV, di cui non si sa se è stata interrotta o meno.

Re Saud non ha fatto personalmente — ha detto il funzionario — nessuna dichiarazione a Radio Mecca, ma ha avuto ieri una conversazione telefonica con il suo predecessore, re Ibn Saud IV, di cui non si sa se è stata interrotta o meno.

Re Saud non ha fatto personalmente — ha detto il funzionario — nessuna dichiarazione a Radio Mecca, ma ha avuto ieri una conversazione telefonica con il suo predecessore, re Ibn Saud IV, di cui non si sa se è stata interrotta o meno.

Re Saud non ha fatto personalmente — ha detto il funzionario — nessuna dichiarazione a Radio Mecca, ma ha avuto ieri una conversazione telefonica con il suo predecessore, re Ibn Saud IV, di cui non si sa se è stata interrotta o meno.

Re Saud non ha fatto personalmente — ha detto il funzionario — nessuna dichiarazione a Radio Mecca, ma ha avuto ieri una conversazione telefonica con il suo predecessore, re Ibn Saud IV, di cui non si sa se è stata interrotta o meno.

Re Saud non ha fatto personalmente — ha detto il funzionario — nessuna dichiarazione a Radio Mecca, ma ha avuto ieri una conversazione telefonica con il suo predecessore, re Ibn Saud IV, di cui non si sa se è stata interrotta o meno.

Re Saud non ha fatto personalmente — ha detto il funzionario — nessuna dichiarazione a Radio Mecca, ma ha avuto ieri una conversazione telefonica con il suo predecessore, re Ibn Saud IV, di cui non si sa se è stata interrotta o meno.

Re Saud non ha fatto personalmente — ha detto il funzionario — nessuna dichiarazione a Radio Mecca, ma ha avuto ieri una conversazione telefonica con il suo predecessore, re Ibn Saud IV, di cui non si sa se è stata interrotta o meno.

Re Saud non ha fatto personalmente — ha detto il funzionario — nessuna dichiarazione a Radio Mecca, ma ha avuto ieri una conversazione telefonica con il suo predecessore, re Ibn Saud IV, di cui non si sa se è stata interrotta o meno.

Re Saud non ha fatto personalmente — ha detto il funzionario — nessuna dichiarazione a Radio Mecca, ma ha